

incaricata di inseguire, non riesce a farsi avanti causa l'ingombro dei carri sulla strada. Le truppe greche dell'ala destra muovono dalla regione di Gida al mattino — troppo tardi per tagliare ai turchi la via di ritirata verso Salonicco — occupano i ponti di Plati e superano il Kara Asmak.

Nella sera i turchi riparano dietro il Vardar e l'armata greca pernotta col grosso intorno a Yenice Vardar e colle truppe dell'ala destra nella landa paludosa fra il Kara Asmak e il Vardar, ad oriente di Plati.

Nelle due giornate i greci hanno 19 ufficiali e 199 uomini morti, 29 ufficiali e 749 uomini feriti.

L'OCCUPAZIONE DI SALONICCO (1)

Da alcuni giorni le navi greche sono apparse nelle acque di Salonicco. Protetta dalle tenebre della notte sul 18 ottobre una torpediniera greca penetra nel porto e silura il vecchio guardacoste « Feth-i-Bulend » che coi suoi pezzi avrebbe potuto appoggiare la difesa della città.

La mattina del 20 ottobre l'incrociatore « Averoff » e tre cacciatorpediniere cannoneggiano il forte di Karaburun.

Sul Vardar i turchi si limitano ad incendiare il ponte in legno della rotabile Bitolj-Salonicco ed a guastare il ponte in ferro della ferrovia, che viene facilmente riattatto dai greci.

La stanchezza, la necessità di apprestare i passaggi, le consuete difficoltà logistiche e la pioggia torrenziale, ritardano i greci. La 6^a divisione si appresta a passare il fiume a Vardarovci con mezzi di circostanza, quattro divisioni presso Topsisin, le truppe dell'ala destra più a valle.

Finalmente, nel pomeriggio del 24 ottobre l'armata greca comincia a sfilare pei ponti. Il 25 ottobre le colonne raggiungono la linea Kjorzine-Tekeli cogli avamposti ad un paio di chilometri dal fiume Galikos, la 6^a divisione è immobilizzata intorno a Vardarovci per la rottura del ponte.

Le informazioni danno che Hassan Tahsin paşa ha raccolto i resti delle sue truppe sulle colline a settentrione di Salonicco, ma la sorte dei turchi

(1) La città nel 1912 conta circa 140 mila israeliti, 20-25 mila greci, circa altrettanti turchi, 10-12 mila bulgari. Gli israeliti di Salonicco, cosa eccezionale, compiono anche lavori manuali e lavori di fatica. La città è molto ricca e la corruzione dei funzionari turchi favorisce grandemente le speculazioni dei commercianti.